Raphaël

PERIODICO TRIMESTRALE DI RAPHAËL - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS N. 3-4 NOVEMBRE 2022

Natale di pace

Poste Italiane S.p.A Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2004 (conv. L.27/2/204 n.46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Filiale di Brescia - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 - 0,52€

AMBULATORI RAPHAËL

Desenzano del Garda Bs
Viale F. Agello, 1

Numero unico
per prenotazioni
e contatti
030.9969662

PALESTRE TERAPIE FISICHE E RIABILITAZIONE

Calcinato Bs
Via V. Emanuele II, 2a

Desenzano del Garda Bs
Viale F. Agello, 1

Clusane d'Iseo Bs
Via don Pierino Ferrari, 5

Clusane d'Iseo Bs
Via don Pierino Ferrari, 5

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)
CURE PALLIATIVE (UCP DOM)

Desenzano del Garda (BS)
presso Laudato Sì'
030 5780437 3334776009

SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazionelaudatosi.it
www.amicidiraphael.it

SOCIAL

Facebook: ambulatoriraphael
Instagram: cooperativa_Raphael

N. 3-4 Novembre 2022 – anno XXXVII
periodico trimestrale
della cooperativa Raphaël
Società cooperativa sociale onlus

Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5
030.9969662
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia
Filiale di Brescia - Tassa pagata.
Autorizzazione
del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 € 0,5

Direttore responsabile
Riccardo Venchiarutti

Editoriale

RICCARDO VENCHIARUTTI

Una pace da costruire ogni giorno

Parla di logica perversa delle armi Anselmo Palini, nell'articolo che pubblichiamo in questo numero del nostro notiziario.
E non si potrebbe dir meglio.
Del resto quanto abbiamo bisogno di pace! ripete con ammirabile zelo papa Francesco...
Una pace vera, sincera e duratura. Che nasca dal riconoscimento delle responsabilità di una guerra, quella in Ucraina, scatenata in nome di un imperialismo che riaffiora nelle sue pericolose derive. E che porti quanto prima le parti a recuperare quel senso di reciproco riconoscimento che la natura umana talvolta finge di non considerare.
Non sarà un cammino facile, anzi. Che si costruisce solo con il quotidiano lavoro di ognuno di noi. Del resto una pace vera nasce nell'impegno giornaliero.
Lo riconoscono, dall'altra parte del mondo (quella che troppo spesso non consideriamo) le sorelle francescane del Verbo Incarnato, tanto care al nostro don Pierino, citando nuovamente papa Francesco che ricorda come la barca dell'umanità avanzi faticosamente alla ricerca di un orizzonte più calmo e sereno. E solo "il timone della dignità della persona umana e la «bussola» dei principi sociali fondamentali possono permetterci di navigare su una rotta sicura e comune".
Per costruire la pace occorre tuttavia anche edificare strumenti di pace: ecco perché sono così importanti le azioni concrete che realtà come la nostra portano avanti, giorno dopo giorno.
E fra di esse la più ambiziosa, quella dell'Ospedale di Comunità che sta nascendo fra grandi impegni e grandi speranze.
Che sia dunque un vero Natale di pace, amici di Raphaël, quello che ci apprestiamo a festeggiare. Da costruire ogni giorno, tutti i giorni.

Riflessioni di Natale

DON MICHELE CIAPETTI

Leggevo l'Apocalisse mentre iniziavano ad arrivare le notizie della guerra in Ucraina e queste si fondevano con le notizie, molto meno ripetute, delle tante violenze che devastano la terra. Questo è quanto mi è venuto di pensare, mentre ci chiedevamo cosa dire come cristiani di fronte a tutto questo.

Nella vita futura parlare di pace sarà tutto e solo un parlare di pace. Mentre nell'oggi, nel nostro presente di pellegrini, parlare di pace è sempre un parlare anche di guerra.

Di fatto, la Scrittura intreccia in modo indistricabile i due discorsi della pace e della guerra. Certamente Dio vuole la pace. Tuttavia la Bibbia non ha paura di mostrare come la lunga storia dell'Alleanza richieda alla stessa volontà di Dio un certo grado di complessità. Noi crediamo fermamente, senza alcun dubbio, che l'opera di Dio è quella di fare lo shalom, quella pace piena di vita che «farà cessare le guerre sino ai confini della terra, / romperà gli archi e spezzerà le lance, / brucerà nel fuoco gli scudi» (Sal 45,6). Non c'è in Lui niente di ambiguo. Dio non vuole che la pace e, alla fine, la pace avrà la sua vittoria.

Ma prima di quella fine, prima di quella vittoria, le due voci della pace e della guerra restano indistricabili. E viene da chiedere: e se fosse il bisogno radicale di pace vera a esasperare questa continua invocazione alla violenza, fino all'allargamento totale (e irrealistico) della guerra apocalittica? Proprio perché il pensiero delle Scritture è scandalizzato dall'esistere della guerra e non sa rassegnarsi all'ingiustizia e non volta la faccia di fronte all'oppressione, proprio a causa di questa impossibilità di arrendersi al rincorrersi di guerre e armistizi nella storia dell'uomo, come se questo fosse un fatto normale, proprio in forza dello scandalo della guerra, a causa di tutto questo, ecco che la Scrittura invoca anch'essa la guerra: uno scontro finale, con un contenuto di violenza esorbitante, che non sia fatta per far prevalere gli interessi di una delle parti in conflitto, ma che - distruggendo ogni partito e ogni divisione - sia lo strumento definitivo dell'atteso instaurarsi dello shalom: la pace perfetta, la pace piena, la pace di tutti e di tutto. Non è una guerra a misura d'uomo ma una guerra a dismisura di Dio.

Perché questo Dio - che vuole la pace ma per ottenerla deve entrare nelle guerre dell'uomo, deve risalire dal basso l'abisso di violenza che i nostri cuori umani talvolta portano nella storia - è un Dio che rivela, ancora una volta, la sua debolezza. Egli va dove lo portano gli uomini. Entra lì dove lo lasciano entrare.

In fondo, chi legge tutta la Scrittura, vede bene che la violenza di Dio è sempre e solo la violenza di una parola che mette in guardia, oppure di un grido di dolore. È forse un'estrema preghiera che Dio rivolge all'uomo. La minaccia della guerra apocalittica potreb-

be essere l'ultima e radicale parola che ci chiede di fare la pace, tuttavia sempre e comunque nella totale rinuncia divina di imporre alcunché attraverso la propria forza, come farebbe un qualsiasi violento di questo mondo.
È un Dio onnipotente il nostro? Difficile, difficile capirsi su questo punto. La povertà indifesa del Bambino piangente di Betlemme non è un punto di partenza che rivelazioni successive oltrepassano. Quello è Dio! La figura gloriosa e imperiale del Pantocratore non è il superamento del Crocifisso: dev'essere la stessa figura! Colui che muove guerra alle nostre guerre è sempre colui che accetta di subire violenza per non farsi mai e poi mai alleato del violento e che promette allo stesso tempo, non nonostante, ma attraverso quel subire violenza, la totale e irresistibile sconfitta della violenza.
La pace vincerà la sua guerra contro la guerra, alla fine o, addirittura, dopo la fine. Prima di quel "momento", quando l'angelo chiuderà il tempo e ci consegnerà all'eterno di Dio, pace e guerra conviveranno come nostre possibilità concrete. E fino ad allora i nostri discorsi non potranno prendere la semplicità che pure vorremmo. Cosa fare di fronte alla guerra? Cosa fare di fronte a questa nuova guerra a est, e alle altre guerre e violenze? Inviare armi o non inviarle? Combattere o non combattere? Essere martiri o sparare per fermare il violento? Semplicemente, non lo sappiamo. Di fatto, la Scrittura esplora entrambe le direzioni, testimonia di un Dio che le prova tutte, che grida, strepita, piange, s'infuria e minaccia. Un Dio che per la pace è pronto a tutto e, incredibile gesto d'amore, perfino a morire. Abbiamo una parola da dire sulla guerra? Abbiamo tutte le parole; - la Scrittura le autorizza - quel che importa è che siano commisurate al grado di serietà e di urgenza che spinge Dio a usare ogni voce, ogni grido per fermare la più nera follia della storia, per fermare quel mostro che non sarà mai la soluzione a nessuna questione umana, per fermare la guerra.

Una camminata per la Pace

COMUNITÀ MISSIONARIE FRANCESCANE DEL VERBO INCARNATO
DI FORTALEZA DOS NOGUEIRAS

La pace... così desiderata, così sognata e così poco ricercata con cura ed educazione dei sentimenti e degli atteggiamenti!
Da Fortaleza dos Nogueiras, una regione di campagna nel sud del Maranhão, nel nord-est del Brasile, condividiamo un evento che svolgiamo da 19 anni, in occasione della festa di San Francesco, il 4 ottobre.
Di fronte a diversi scenari di violazione dei diritti, la camminata è nata con l›obiettivo di diffondere la cultura della pace, che ha bisogno di essere raccontata nelle conversazioni e che ha bisogno di manifestazioni pubbliche, per annunciare con forza che è importante, che è indispensabile e che esiste un modo diverso di relazionarsi, basato sui valori.
Aderiamo al "Manifesto 2000" per una cultura della pace e della non violenza: vi sono coinvolti la Chiesa cattolica, le altre Chiese presenti sul territorio, le scuole, il potere pubblico e la società civile nel suo complesso. Cerchiamo criteri affinché la vita sia rispettata e non negoziata.
Ogni anno la camminata per la pace riflette su un tema specifico, porta testimonianze di persone e situazioni, apre alla gamma dei valori per percepire che il rispetto, la cura del pianeta nelle sue varie forme di vita, il dialogo, il perdono, la dignità, l›equità, la solidarietà e l›empatia danno alla parola Pace il suo significato più pieno.
Quest›anno il tema «Siamo tutti fratelli e sorelle» si basava sull›enciclica Fratelli tutti e abbiamo camminato per le strade della piccola città riflettendo sui temi in essa proposti e attualizzandoli alla nostra realtà.
Con questo cammino, motivato dalla comunità di San Francesco d'Assisi e dal Programma "Vida Nova" (che si occupa di bambini e adolescenti), vogliamo aiutare a risvegliare il meglio che c›è in ogni persona, trasformando parole, gesti, atteggiamenti e pensieri, affinché ognuno di noi possa diventare un apostolo di pace.
E per concludere, ci ispiriamo alle parole del nostro papa Francesco: «In questo momento, in cui la barca dell›umanità, scossa dalla tempesta della crisi, avanza faticosamente alla ricerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la «bussola» dei principi sociali fondamentali possono permetterci di navigare su una rotta sicura e comune».
Come cristiani, teniamo lo sguardo fisso sulla Vergine Maria, Stella del Mare e Madre della Speranza.

A Calcinato, dove tutto cominciò

Cinquantunesimo anniversario della Comunità Mamrè

«Orientiamo il nostro pensiero, grato e affettuoso, ai luoghi dove la divina Provvidenza ha lasciato il segno del suo passaggio, per deporvi il nostro "grazie", quando vedemmo nella nostra ingenua, eppur lungimirante semplicità, la prima carezza dei Tre... di passaggio, a benedire la nostra tenda».

Con questo spirito ospiti, operatori, amici e volontari dei servizi gestiti dalla fondazione Mamré sono stati invitati a partecipare all'Eucaristia e poi al momento conviviale e di condivisione.
Ci siamo trovati quest'anno nella parrocchiale di Calcinato per valorizzare la prima parrocchia nella quale don Pierino ha svolto il suo ministero di curato. Lì sono nati i primi approcci, intessute le prime relazioni e seminate le prime idee sulla Comunità, che hanno poi visto la fioritura ufficiale il 2 ottobre 1971. I fedeli di Calcinato hanno in tal modo condiviso con noi una tappa significativa del nostro cammino. Siamo grati a don Michele, per aver aperto le porte della chiesa a questa porzione di Chiesa, al Coro di Calcinato che con passione ha animato la celebrazione, ai fedeli che hanno partecipato con noi all'Eucaristia e hanno avuto modo di vedere la grande famiglia a cui le due comunità per disabili presenti sul territorio, Jerusalem e Betfage, appartengono. Ha celebrato la santa Messa don Alfredo Savoldi, vicario territoriale, che nell'omelia ha colto in modo estremamente netto le dimensioni della fede e del servizio come caratteristiche del cristiano, che don Pierino ha vissuto in modo esemplare e che ha consegnato ai suoi come eredità. La sua presenza gioiosa e disponibile è stata benedizione per noi. La condivisione del pranzo è stata altresì festa per tutti i partecipanti; la messa in comune delle riflessioni sull'attenzione ai bisogni emergenti, uno dei pilastri del nostro carisma, è stata occasione di riflessione.
Abbiamo vissuto un'esperienza di gratitudine e di implorazione: la gratitudine alla Trinità è legata ai 51 anni trascorsi, alla storia che essi portano con sé, alle benedizioni di cui sono carichi. L'implorazione al Cielo è salita, perché sia custodito ciò che oggi è; e affinché si rinnovi nella fedeltà all'iniziale carisma e si rinvigorisca con il contributo di ciascuno di noi.

La pace secondo Mamrè

COMUNITÀ MAMRÉ

Don Pierino Ferrari, il 13 ottobre 1971, scriveva alle amiche di Mamrè, da poco insediate nella casa di Clusane: «Abramo è il personaggio che vogliamo tenere innanzi agli occhi, come esempio di [...] amor di Pace [...]. Per questo il nostro saluto sarà: "Pace!". Non ci incontreremo, non ci lasceremo, non intraprenderemo alcuna "impresa" senza esserci prima augurata la "pace", perché essa è il fondamento di ogni bene quindi di ogni gioia».
Poneva in questo modo un indirizzo di vita ben chiaro, che negli anni ha continuamente confermato e incarnato.
Il 7-8 aprile 1979, don Pierino ancora scriveva alle amiche della comunità Mamrè: «Qualcuno [...] vede soffrire i fratelli, ma trova il modo di dire ch'egli non centra. Alla violenza che affligge il male fisico, o della vecchiaia che incalza, o di turbe psichiche che emergono, egli offre uno "scudo", che gli permetta di continuare a mangiare e a dormire bene, scaricando il "peso" del fratello sofferente sul "disgraziato stesso" o su qualche istituzione. [...] Sono gli uomini che possono cambiare le istituzioni [...] e sono le idee che hanno la possibilità di mutare gli uomini e le istituzioni [...] L'idea che domina nella mente di un portatore di pace è la "lotta" per la giustizia, per la fraternità vera, per l'amore. Dio non ha "impiantato" l'amore sulla terra facendo girare le teste alla maniera di un dittatore. [...]
Ci invitava a farci collaboratrici di Dio nell'intercettare «il pianto, il lamento, il grido implorante, il silenzio sofferto, la vergogna nascosta del fratello o della sorella, [...] perché i poveri veri non segnalano la loro morte che col fetore del loro cadavere, ma, allora, nessuna pietà varrà a riparare l'insulto della nostra "dimenticanza" [...]. Proclamare la pace vuol dire proclamare la giustizia vera e un amore operoso. Con le chiacchiere, anche se "impegnate" non si costruisce la pace».
Riteniamo che non ci sia fedeltà al nostro carisma senza incarnazione nell'oggi dei valori che don Pierino ci ha trasmesso. Fra questi, vivere la pace è impegno a disarmare il cuore, fino a porci dalla parte del povero, di chi fa più fatica; è promozione di azioni per ridurre il divario sociale, l'emarginazione per razza, etnia, nazionalità e genere; per lottare per la riduzione degli armamenti.
Raccogliamo l'ammonimento di papa Francesco a desiderare autenticamente la pace, non a «stare in pace, essere lasciati in pace, non avere problemi, ma tranquillità».

«La pace continua a gridare la sua urgenza».
SERGIO MATTARELLA

Abbiamo di seguito raccolto alcuni degli interventi più incisivi di papa Francesco in favore della pace. Li consegniamo anche ai lettori come spunto di riflessione in questo tempo di preparazione al Natale.

A CURA DI ANSELMO PALINI

La logica perversa delle armi
«In questi giorni siamo stati sconvolti dalla guerra. Più volte abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada. Chi fa la guerra dimentica l'umanità, non guarda alla vita concreta delle persone, ma si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, la più lontana dalla volontà di Dio» (Angelus di domenica 27 febbraio 2022).

Abolire la guerra
«La guerra non può essere qualcosa di inevitabile. Non dobbiamo abituarci alla guerra, dobbiamo invece convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani perché se da questa vicenda usciremo come prima saremo in qualche modo tutti colpevoli. Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia. Prego ogni responsabile politico di riflettere su questo, di impegnarsi su questo e, guardando alla martoriata Ucraina, di capire come ogni giorno di guerra peggiora la situazione per tutti. Perciò rinnovo il mio appello: basta, ci si fermi, tacciano le armi, si tratti seriamente per la pace» (Angelus di domenica 27 marzo 2022).

Una follia l'aumento delle spese militari
«Io mi sono vergognato quando ho letto che un gruppo di Stati si sono compromessi a spendere il 2 per cento del Pil per l'acquisto di armi come risposta a questo che sta accadendo. Pazzi! La vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo e di impostare le relazioni internazionali, non facendo vedere i denti» (Udienza per il Centro Italiano Femminile, 24 marzo 2022).

Il coraggio di opporsi
«Non lasciateci tranquilli. Abbiate coraggio. Anzi, oggi bisogna avere una buona dose di eroismo. Un giovane ingegnere mi ha raccontato che una volta uscito dall'università, con una specializzazione di alto livello, finalmente ha avuto un'ottima proposta di lavoro da una impresa di cui non sapeva bene quale fosse la merce di produzione. Ma quando ha capito che si trattava di una fabbrica di armi, ha rinunciato. Ecco, questi sono gli eroi di oggi" (Discorso ai giovani provenienti da tutto il mondo riuniti ad Assisi per Economy of Francesco, 24 settembre 2022).

Legittimo ribellarsi e rifiutarsi di combattere
«Vorrei invitarvi a conoscere una figura straordinaria di giovane obiettore, un giovane europeo dagli "occhi grandi", che si è battuto contro il nazismo durante la seconda guerra mondiale, Franz Jägerstätter, proclamato Beato dal Papa Benedetto XVI. Franz era un giovane contadino austriaco che, a motivo della sua fede cattolica, fece obiezione di coscienza di fronte all'ingiunzione di giurare fedeltà a Hitler e di andare in guerra. Franz era un ragazzo allegro, simpatico, spensierato, che crescendo, grazie anche alla moglie Francesca, con

Parole di pace in tempo di guerra

la quale ebbe tre figlie, cambiò la sua vita e maturò convinzioni profonde. Quando venne chiamato alle armi si rifiutò, perché riteneva ingiusto uccidere vite innocenti. Questa sua decisione scatenò reazioni dure nei suoi confronti da parte della sua comunità, del sindaco, anche di familiari. Un sacerdote tentò di dissuaderlo per il bene della sua famiglia. Tutti erano contro di lui, tranne sua moglie Francesca, la quale, pur conoscendo i tremendi pericoli, stette sempre dalla parte del marito e lo sostenne fino alla fine. Nonostante le lusinghe e le torture, Franz preferì farsi uccidere che uccidere. Riteneva la guerra totalmente ingiustificata. Se tutti i giovani chiamati alle armi avessero fatto come lui, Hitler non avrebbe potuto realizzare i suoi piani diabolici. Il male per vincere ha bisogno di complici. Franz Jägerstätter venne ucciso nella prigione dove era rinchiuso anche il suo coetaneo Dietrich Bonhoeffer, giovane teologo luterano tedesco, antinazista, che fece anch'egli la stessa tragica fine. Questi due giovani "dagli occhi grandi" vennero uccisi perché rimasero fedeli fino alla fine agli ideali della loro fede» (Messaggio ai partecipanti alla Conferenza dei giovani dell'Unione Europea, Praga, 11 luglio 2022).

Chi commercia armi è un delinquente

«Pensiamo a questa realtà e diciamoci l'un l'altro: la guerra è una pazzia! E coloro che guadagnano con la guerra e il commercio delle armi sono delinquenti che ammazzano l'umanità» (Catechesi del mercoledì, 24 agosto 2022).

L'immoralità delle armi nucleari

«Un mondo libero da armi nucleari è possibile e necessario. La Santa Sede rimane ferma nel sostenere che le armi nucleari sono strumenti inadeguati e inappropriati a rispondere alle minacce contro la sicurezza nel XXI secolo e che il loro possesso è immorale. La loro fabbricazione distoglie risorse alle prospettive di uno sviluppo umano integrale e il loro utilizzo, oltre a produrre conseguenze umanitarie e ambientali catastrofiche, minaccia l'esistenza stessa dell'umanità» (Discorso al Corpo Diplomatico, 10 gennaio 2022).

Palini vince un premio

Como: nello splendido contesto della Sala Imperiale, all'interno del Teatro Sociale, si sono svolte le premiazioni del concorso letterario nazionale e internazionale "Vinceremo le malattie gravi"; nella sezione saggistica il primo premio assoluto è andato al libro **"don Pierino Ferrari: vestito di terra, fasciato di Cielo"** di Anselmo Palini. Presidente della giuria era la dott.ssa Ileana Tudor.

Ritorniamo sulle strade: esperienze in cammino!

Da più di dieci anni i pellegrinaggi a piedi mi hanno portato ad amare la strada, metafora della vita. Il nostro gruppo, denominato «Dio cammina a piedi», si ispira alla vita di Gesù, sempre in cammino, nell'incontro con le persone e con le situazioni che la vita gli presenta. Tutte le iniziative sono guidate spiritualmente dal nostro Domba (don Battista Bassa n.d.r.).

L'ultima esperienza, forte e ricca di emozioni, è stata vissuta dal 6 al 9 ottobre, da Clusane a Rivoltella del Garda, in ricordo di don Pierino Ferrari; tre giorni di incontri straordinari, di conoscenza del sacerdote, a cui abbiamo attinto e che ci ha ispirato!

Giovedì pomeriggio, a Clusane, abbiamo iniziato con la Messa nella chiesa parrocchiale, seguita da un momento conviviale con alcune componenti della comunità Mamrè. La sera è stato presentato il libro di Anselmo Palini su don Pierino, nel salone Sunam.

Venerdì mattina presto, dopo una sosta per una preghiera al cimitero di Clusane, dove riposa don Pierino, siamo partiti.La prima tappa ha previsto la sosta a Berlingo, paese dove don Pierino è stato parroco. Lì abbiamo partecipato alla messa celebrata da don Michele Ciapetti, il cui cammino vocazionale è stato ispirato da don Pierino. A Travagliato siamo accolti in modo straordinario dagli Alpini. Sabato mattina il cammino ha previsto una sosta alla parrocchia di Fiumicello, ospiti di don Fabio Corazzina, e a Molinetto il parroco don Angelo ci ha ospitato nell'oratorio.

Domenica è stata l'ultima giornata di cammino. Abbiamo sostato a Calcinato, paese dove don Pierino è stato curato, dove abbiamo ascoltato la testimonianza di un'appartenente alla comunità Mamrè. Finalmente, dopo tre giorni di intenso cammino, siamo arrivati al Laudato Si', dove abbiamo ascoltato la testimonianza della Comunità di Suore MFVI che prestano servizio nella struttura (una di loro ha percorso l'ultima tappa con noi!); quindi la presentazione dei servizi attivi al Laudato Si', "Cittadella della salute" da parte della vicepresidente della cooperativa Raphaël; e infine i saluti del Presidente dell'associazione Amici di Raphaël. La S.Messa ha poi concluso il nostro intenso pellegrinaggio! Tutti i giorni di cammino sono stati arricchiti dai racconti del pellegrino Anselmo Palini, conoscitore della straordinaria figura di don Pierino Ferrari.

Le nostre esperienze in cammino cambiano sempre, almeno un po', il nostro modo di vedere la vita, lasciano il segno del loro passaggio e noi non possiamo fare altro che deporre il nostro "Grazie".

Lucia Bianchini
(a nome del gruppo Dio Cammina a Piedi)

Le campagne di prevenzione in Raphaël

L'autunno in Raphaël è all'insegna della prevenzione con visite gratuite. Si sono infatti appena concluse due importanti campagne: **"Se ti sta a cuore il tuo cuore, noi ci siamo!"** e "**Occupati della tua Salute!"**.
La prima campagna è legata alla prevenzione cardiovascolare, da qualche mese disponibile anche presso i poliambulatori di Clusane e Calcinato, oltre che a Desenzano, si è svolta a fine settembre in coincidenza con la Giornata Mondiale del Cuore.
La seconda invece è legata alla prevenzione oncologica e, in particolare alla prevenzione del tumore al seno, portando a prolungare fino all'inizio di novembre il mese rosa. In entrambi i casi sono state messe a disposizione dei pazienti visite gratuite su tutti e tre i poliambulatori.

Un periodo intenso per un tema sentito fortemente, quello della prevenzione, dalla cooperativa, che da oltre 40 anni ha l'obiettivo di aiutare le persone sane a godere della salute e di accompagnare quelle malate verso il benessere.

Ma cosa vuol dire fare prevenzione?
Vuol dire iniziare ad occuparsi della salute e del proprio benessere, prima che si manifestino problemi.
Non bisogna dimenticare che la prima vera prevenzione richiede un impegno personale. Alcuni fattori di rischio possono essere ridotti, grazie ad un sano stile di vita. Altri, invece, non sono modificabili, ma possono essere individuati e trattati anzitempo con un'adeguata attività di screening e prevenzione.

Il percorso di prevenzione cardiologica, attivo presso i poliambulatori Raphaël, permette di avere un quadro completo dello stato di salute del proprio cuore e di rilevare precocemente eventuali problematiche. Gli esami che vengono eseguiti sono: elettrocardiogramma (ECG), visita cardiologica, ecocardiografia color doppler a riposo ed esami ematochimici specifici.
In base all'esito di questi esami il cardiologo valuta la necessità di ulteriori esami di approfondimento. Diversamente il paziente è rimandato al controllo successivo.
Si ricorda che è raccomandabile eseguire una visita cardiologica ogni 5 anni, nel caso degli uomini sotto ai 40 anni e delle donne sotto ai 50 anni; poi con frequenza biennale o annuale man mano aumenta l'età o secondo indicazione medica.

Il percorso di prevenzione oncologica, da sempre attivo in Raphaël, inizia da una visita generale con anamnesi familiare, anamnesi patologica prossima e remota e completa di indagine preliminare dei nevi.
Prosegue poi, laddove indicato, con esami ematochimici, ricerca sangue occulto nelle feci e approfondimenti specifici differenti per l'uomo e la donna.

I percorsi sono tracciati, ora tocca a te!

AMICI DI RAPHAËL
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

LIONELLO TABAGLIO
Presidente Amici di Raphaël

Carissimi Amici di Raphaël, ascoltiamo con trepidazione la parola del Vangelo che dice: “Vi annuncio una grande gioia: è nato il Salvatore del mondo”.
Nella semplicità di Betlemme troviamo ogni risposta. Gesù si fa uomo, prende un volto umano e accende la Speranza che sarà sempre con noi e in noi. Si veste di povertà, fragilità e insicurezza per condividere in modo pieno la nostra condizione umana sofferente.
Ci chiama Amici e ci chiede di amarci come Lui ha amato noi; senza limiti di tempo o di energie, senza condizioni, per fare la sua volontà e realizzare ora il suo Regno sulla terra.
Don Pierino diceva: «L’Amicizia non è una Virtù speciale, distinta dalle altre Virtù , ma l’effetto prodotto da tutte le Virtù».
L’amicizia diviene, allora, un comunicare attivo e continuo, un guardare per capire; un capire per aiutarci a crescere, realizzando la nostra comune missione.
Chiediamo, pertanto, a Gesù nostro Salvatore, con fede piena, che rafforzi l’opera delle nostre mani e quella di tutti coloro che ogni giorno lavorano e hanno a cuore le opere di don Pierino; ora, in particolar modo, concentriamoci sull’Ospedale di Comunità in fase di progressiva realizzazione.
Un caloroso augurio di un Santo Natale, e di un buon anno nuovo, a Voi e alle Vostre Famiglie, nella fiducia e nella carità operosa.
Ricordiamo sempre nella preghiera i nostri malati.

Un caloroso grazie agli amici di Maclodio che si prendono cura degli olivi del Laudato sì, provvedendo alla potatura e alla raccolta.

Il dinamico gruppo Raphaël carpenedolese, coordinato da Bruna-Wanda-Gabriella, ha fatto celebrare una Messa in ricordo del fondatore don Pierino Ferrari, cui hanno aderito anche "sentinelle" provenienti dai gruppi di Calvisano e di Acquafredda. Nel corso del rito religioso l'omelia di don Francesco è stata veramente apprezzata per le parole appropriate su don Piero, che a Carpenedolo ha seminato altruismo a piene mani. Infatti ha tenuto in parrocchia, per quasi tre lustri, fra 1960 /'80 - incontri mensili che hanno fidelizzato numerose persone, fra cui molte mamme, alle opere ed ai vari progetti lanciati e realizzati dal sacerdote e dalle varie realtà da lui fondate in favore delle persone più svantaggiate o malate

Il gruppo amici di Raphaël di Sellero in visita al Laudato Sì' con il parroco don Rosario.
Il gruppo ha effettuato un tour virtuale attraverso la presentazione di foto inerenti i lavori dell'Ospedale di Comunità in costruzione e sono stati aggiornati sullo stato dell'arte sia dei lavori sia sui servizi attivi al Laudato Sì'. Un'esperienza che ha dato ricarica al gruppo!

Bomboniere solidali

Ringraziamo Angela e Riccardo Gallina, che nel loro 50° di matrimonio, hanno voluto ricordare il Laudato Sì'. Nei primi giorni di giugno sono tornati nella chiesa di Selene dove si erano sposati per confermare il loro sodalizio.

Zola Filippo e Bertoli Angiolina di Agnosine, nel 50° anniversario di matrimonio hanno scelto una donazione al Laudato Sì'.

Bomboniere solidali anche per il Battesimo di Alessandro Francesco di Zocco d'Erbusco: buona vita!

"Come da tradizione il 15 Agosto a Clusane si è ripreso l'incontro degli amici e delle sentinelle. La S.Messa è stata presieduta da Padre Silvano Franzoni, che nell'omelia ha sottolineato "Come è importante per la tua vita, per la nostra vita, saper vivere dentro la concretezza quotidiana, i vari avvenimenti che la scandiscono. Dobbiamo portare nel cuore la consapevolezza che il luogo privilegiato della santità è la vita quotidiana. (...) Dunque cosa Dio vuole da te, da me, da ciascuno di noi? La risposta è semplice, anche se difficile poi da mettere in atto: vuole che tu viva alla sua Presenza la tua piccola e fragile fede, la tua realtà famigliare, con le gioie e i dolori, la tua realtà lavorativa, la tua realtà di servizio e di volontariato nelle varie comunità che si prendono cura dei più deboli e bisognosi, la tua realtà affettiva e la tua realtà di gioia e sofferenza. È importante radicare nel cuore che tutto quello che facciamo in parole ed opere, lo facciamo e lo viviamo nel nome e alla presenza del Signore". Dopo la S.Messa si è tenuto un incontro conviviale e l'aggiornamento sulle attività della Cooperativa Raphaël e della Fondazione Laudato Sì'.

"Anche quest'anno il gruppo Amici di Raphaël di Castegnato ha proposto due giorni a favore del Laudato Sì', che si sono aperti con la S. Messa, celebrata dal parroco don Duilio Lazzari. I mercatini di solidarietà sono stati presenti e frequentati sia sabato che domenica. E infine, con la collaborazione dei generosi volontari dell'Oratorio, domenica è stato preparato un delizioso spiedo della solidarietà e, per chi lo desiderava, gustose lasagne: il tutto d'asporto. Così... mentre si sosteneva il Laudato Sì', è stata apprezzata anche la maestrìa dei cuochi!"

In ricordo dei nostri cari

Paolina Gotti
08/2022 CLUSANE

A Paola, mentre la ringraziamo per il tanto bene che ha saputo largamente offrire, chiediamo di continuare ad essere presente con una forza speciale, capace di illuminare e sostenere i progetti che la Provvidenza ci va suggerendo. Paola, ti abbiamo sentita sostegno, amica tenace, generosa, accogliente e coraggiosa. Grazie, te lo diciamo con cuore!

Angelo Gasparotti
09/2022 CLUSANE

Esterina Ellero
07/2022 DESENZANO

Francesca Passeri ved. Tononi
08/2022 CARPENEDOLO

Lucia Rivadossi in Buffoli
09/2022 VILLA CARCINA

Maria Tengattini
07/2022 CLUSANE

Mons. Angelo Nassini
08/2022 VILLA CARCINA

Angelo Grassi
04/2022 CLUSANE

Fiori Giuseppe
04/2022 BRESCIA

Amico di don Piero, benefattore di Mamré prima e poi di Raphael e del Laudato Sì' ha vissuto con fede e gioia la sua vita, traendo forza nelle prove dal suo costante ascolto della Parola.

Neve Bracchi
08/2022 CLUSANE

A Neve, per lunghi anni volontaria a Refidim, con una presenza fedele, discreta e laboriosa il nostro sincero grazie. La sua umiltà è depositata nei cuori di chi l'ha "incontrata"...

Anna Ghitti
07/2022 CLUSANE

Con Anna, noi di Mamrè, abbiamo camminato insieme per più decenni. Prima a Giaffa e poi a Refidim. Una presenza intrisa di sofferenza fisica ma accompagnata da una caparbia volontà di condividere, per quanto possibile, i progetti che don Piero andava proponendo. Ha saputo coniugare le sue condizioni di salute, con una spiccata generosità, sublimando l'invalidità, offrendo con fede e preghiere la sofferenza a sostegno dei tanti bisogni della famiglia che l'ha amata. Grazie Anna per la tua significativa presenza fra noi!

Vincenza Occhi
07/2022 VEZZA D'OGLIO

Ciao Vincenza, hai combattuto la tua battaglia: ora sei arrivata alla Vetta più alta delle tue montagne. Vogliamo pensarti fra le braccia del Padre che tanto hai amato a godere della pace eterna. Grazie di cuore dal tuo gruppo Raphael della Val Camonica.

Questo Natale

Dove cercheremo Gesù in questo Natale? Nei luoghi dove il silenzio della sofferenza è assordante, specie in chi non ha forza per emettere un grido di aiuto e lo trattiene in sé, nella solitudine. In questi luoghi noi continueremo a essere presenti, per dare cura, serenità e, se possibile, salute, a coloro che hanno la dignità per riceverne e attendono che ne sia loro riconosciuto il diritto. Gli auguri sono promessa di impegno da parte di Raphaël e delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, che con noi collaborano alla realizzazione della missione. Gli auguri sono anche invito all'impegno, per coloro che vorranno inverare con noi questa vocazione.

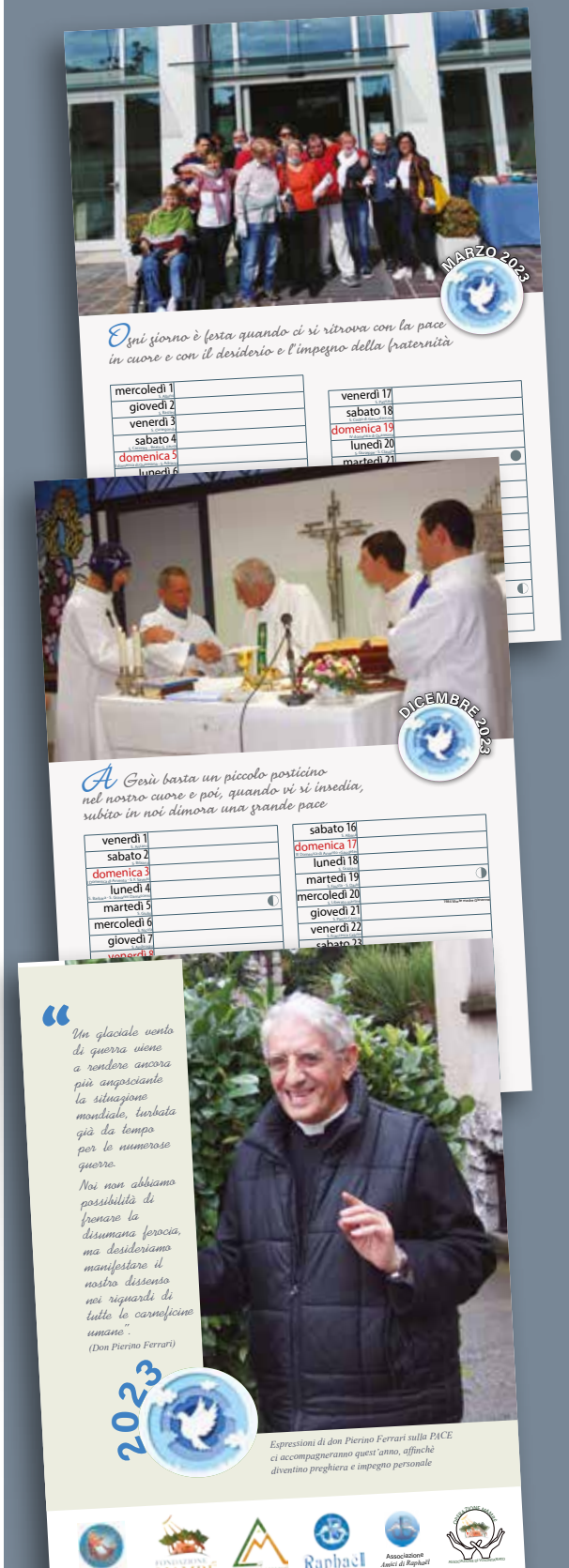
Il gusto delle cose buone

Torna anche quest'anno la golosa iniziativa solidale "Il gusto delle cose buone" in favore dell'Ospedale di Comunità. Natale è da sempre sinonimo di famiglia, calore, condivisione e solidarietà. Scegliere un panettone solidale vuol dire ritrovare tutti questi valori condividendo con le persone care un momento di dolcezza, nella certezza che anche altri ne beneficeranno. Proprio questo è il gusto delle cose buone! **Gustando una fetta di panettone puoi sostenere attivamente la realizzazione del prezioso Ospedale di comunità all'interno della Cittadella della Salute Laudato Si' a Desenzano del Garda**. Le prenotazioni vengono raccolte fino a Natale dai vari capi gruppo di zona dell'Associazione Amici di Raphaël oppure contattando Silvia al numero di telefono **380 659 0440**.

AGENDA

Sabato 17 dicembre ore 15 a Clusane, salone Sunam: incontro di preparazione spirituale al Natale e di aggiornamento sulle attività in essere.

Lunedì 26 dicembre ore 16, presso il Laudato Si': S. Messa e scambio auguri Natalizi.

CALENDARIO **2023**

Brevi ma incisivi pensieri di don Pierino Ferrari sulla pace accompagneranno il trascorrere del tempo, per ricordarci che la pace è dono e impegno, a partire dal cuore di ciascuno di noi.
Si può richiedere presso le sedi degli ambulatori Raphaël e delle Comunità di Mamré o telefonando al numero **380 6590440**